



UNIVERSA
UNIVERSIS
PATAVINA
LIBERTAS

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

DIREZIONE AMMINISTRATIVA

Servizio Regolamento Didattico di Ateneo e Certificazione dell'Offerta Formativa

DECRETO Rep. n. 1488/08 - Prot. n. 31768

Anno 2007 Tit. III Cl. 2 Fasc. 17

Oggetto: Regolamento Didattico di Ateneo - Istituzione corsi di studio.

IL RETTORE

- VISTA la legge n. 233 del 17 luglio 2006;
VISTA la legge 19 novembre 1990 n. 341, art. 11 co. 1;
VISTA la legge 15 maggio 1997 n. 127, art. 17 co. 95;
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 27 gennaio 1998 n. 25;
VISTA la legge 31 marzo 2005 n. 43, art. 1-ter;
VISTO il decreto del ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999 n. 509, recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei;
VISTO il decreto del ministro dell'istruzione dell'università e della ricerca 22 ottobre 2004 n. 270, relativo alle modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;
VISTI i decreti del ministro dell'università e della ricerca del 16 marzo 2007, relativi alla determinazione delle classi delle lauree e delle lauree magistrali;
VISTO il decreto del ministro dell'università e della ricerca 3 luglio 2007 n. 362, relativo alla attuazione art. 1-ter (programmazione e valutazione delle Università), comma 2 del D.L. 31 gennaio 2005, n. 7, convertito nella legge 31 marzo 2005, n. 43 - definizione delle linee generali di indirizzo della programmazione delle Università per il triennio 2007-2009;
VISTO il decreto del ministro dell'università e della ricerca 18 ottobre 2007 n. 506, relativo alla attuazione art. 1-ter (programmazione e valutazione delle Università), comma 2, del D.L. 31 gennaio 2005, n. 7, convertito nella legge 31 marzo 2005, n. 43 - individuazione di parametri e criteri (indicatori) per il monitoraggio e la valutazione (ex post) dei risultati dell'attuazione dei programmi delle Università;
VISTO il decreto del ministro dell'università e della ricerca 31 ottobre 2007 n. 544, relativo alla definizione dei requisiti dei corsi di laurea e di laurea magistrale afferenti alle classi ridefinite con i DD.MM. 16 marzo 2007, delle condizioni e criteri per il loro inserimento nella Banca dati dell'offerta formativa e dei requisiti qualificanti per i corsi di studio attivati sia per le classi di cui al D.M. 3 novembre 1999, n. 509 e sia per le classi di cui al D.M. 22 ottobre 2004, n. 270;
VISTA la nota del ministero dell'università e della ricerca 23 gennaio 2008 n. 25, in merito all'art. 4 del D.M. 31 ottobre 2007, n. 544 (requisiti necessari di docenza): indicazioni operative a.a. 2008/2009, e il relativo allegato tecnico;
VISTA la proposta di integrazione del regolamento didattico di Ateneo, contenente gli ordinamenti didattici, trasmessa dal Rettore dell'Università degli Studi di Padova con nota prot. n. 6118 del 31 gennaio 2008;
VISTE le note del ministero dell'università e della ricerca prot. 2133 dell'8 aprile 2008 e prot. 132/V dell'11 aprile 2008 in merito all'istituzione e all'attivazione dei corsi di studio nelle classi definite in attuazione del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270;



UNIVERSA
UNIVERSIS
PATAVINA
LIBERTAS

VISTO il decreto del ministero dell'università e della ricerca del 15 aprile 2008, trasmesso con prot. n. 2057/2008, con il quale sono state comunicate le osservazioni formulate dal Consiglio Universitario Nazionale sugli ordinamenti di alcuni corsi di studio;
VISTA la nota prot. n. 24150 del 24 aprile 2008 inviata dal Rettore dell'Università degli Studi di Padova, con la quale sono stati trasmessi gli ordinamenti dei corsi di studio adeguati alle osservazioni del Consiglio Universitario Nazionale;
VISTO il decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 28/05/2008 trasmesso con prot. n. 4754/08 e con il quale si autorizza l'istituzione dei corsi;
RICHIAMATO lo Statuto dell'Università degli Studi di Padova, art. 10 co.2 let c;
PRESO ATTO di quanto previsto dalla nota ministeriale prot. n. 3632 del 9 ottobre 2006 relativamente alla sospensione dell'attività di pubblicazione del Bollettino Ufficiale del MiUR

DECRETA

art. 1. di procedere ad integrare il Regolamento Didattico dell'Università degli Studi di Padova - Parte seconda, con i seguenti ordinamenti didattici:

- L-1 Beni culturali

Archeologia

Storia e Tutela dei beni culturali

- L-3 Discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda

Discipline delle arti, della musica e dello spettacolo

- L-5 Filosofia

Filosofia

- L-6 Geografia

Geografia dei processi territoriali

- L-10 Lettere

Lettere

- L-15 Scienze del turismo

Progettazione e Gestione del turismo culturale

- L-42 Storia



UNIVERSA
UNIVERSIS
PATAVINA
LIBERTAS

Storia

- LM-2 Archeologia

Scienze archeologiche

- LM-14 Filologia moderna

Filologia moderna

- LM-15 Filologia, letterature e storia dell'antichità

Lettere classiche e Storia antica

- LM-37 Lingue e letterature moderne europee e americane

Lingue e Letterature europee e americane

- LM-39 Linguistica

Linguistica

- LM-45 Musicologia e beni musicali

Musicologia e Beni musicali

- LM-65 Scienze dello spettacolo e produzione multimediale

Scienze dello spettacolo e produzione multimediale

- LM-78 Scienze filosofiche

Scienze filosofiche

- LM-84 Scienze storiche

Scienze storiche

- LM-89 Storia dell'arte

Storia dell'arte

Gli ordinamenti didattici, risultanti nella banca dati dell'Offerta formativa del MiUR, sezione RAD, sono allegati al presente decreto e ne costituiscono parte integrante;



UNIVERSA
UNIVERSIS
PATAVINA
LIBERTAS

art. 2. di incaricare il Servizio Regolamento Didattico di Ateneo e Certificazione dell'Offerta Formativa di provvedere alla pubblicazione nel sito informatico di Ateneo del presente decreto;

art. 3. che i Corsi di studio con i suddetti ordinamenti didattici possano essere attivati a partire dall'Offerta formativa 2008/2009.

Padova, 5/06/2008

MINUTA

Il Dirigente	Il Capo Servizio
	

Il Rettore
prof. Vincenzo Milanese
IL PRO-RETTORE VICARIO
Prof. Giuseppe Zaccaria



Università	Università degli Studi di PADOVA
Facoltà	LETTERE e FILOSOFIA
Classe	LM-84 Scienze storiche
Nome del corso	Scienze storiche adeguamento di Scienze storiche (codice 1001576)
Nome inglese del corso	Historical Sciences
Il corso è	trasformazione di Storia moderna e contemporanea (PADOVA) Modern and Contemporary History (cod 8025) Storia medievale (PADOVA) Medieval History (cod 8024)
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	28/05/2008
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	05/06/2008
Data di approvazione del consiglio di facoltà	10/01/2008
Data di approvazione del senato accademico	22/01/2008
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	16/01/2008
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	20/12/2007
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	
Massimo numero di crediti riconoscibili (DM 16/3/2007 Art 4)	6
Corsi della medesima classe	

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270

Il corso di laurea magistrale in Scienze storiche si presenta come una novità assoluta rispetto all'ordinamento in vigore (LS 94-97). Si tratta infatti di un corso di nuova istituzione, che riunisce le due lauree specialistiche in storia medievale e storia moderna e contemporanea. Rispetto a una scansione degli studi secondo un criterio cronologico, finalizzata a raffinare gli strumenti dell'indagine storica sul Medio Evo da un lato, sull'età moderna e contemporanea dall'altro, la nuova laurea magistrale consentirà di acquisire una preparazione approfondita e aggiornata sui caratteri e le specificità di un'epoca compresa tra l'età tardo-antica e l'età contemporanea, approfondendone dimensioni e prospettive di analisi -culturali, sociali, economiche, territoriali e di genere- e inquadrandola all'interno di una conoscenza di lungo periodo. La laurea magistrale in scienze storiche presenta caratteri specifici e originali, in quanto il corso si articola in due curricula: 1. Storia. Dall'età tardo antica al mondo contemporaneo, volto a fornire una preparazione specialistica in ambito storico; 2. Tecniche, Patrimonio, Territori dell'Industria. Storia, Valorizzazione, Didattica, volto a fornire una preparazione specialistica intorno alla storia e alla valorizzazione del patrimonio industriale e produttivo in genere. E' evidente come sia impossibile fornire qualunque dato relativo all'andamento del corso essendo esso di nuova istituzione e non paragonabile alla semplice sommatoria delle due lauree specialistiche da cui deriva.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

La progettazione del CdS è stata effettuata nell'ambito di una rigorosa cornice di coordinamento, indirizzo e prevalutazione, condotta a livello complessivo di Ateneo. L'Ateneo ha adottato, con proprie linee guida cogenti, criteri di riferimento più stringenti rispetto a quelli definiti a livello nazionale (si veda <http://www.unipd.it/nucleo/relazioni/index.htm>). Questa progettazione, basata su un'attenta analisi del progresso, è finalizzata al superamento del più rilevante punto critico dei precedenti CdS di cui costituisce l'accorpamento (eccessiva frammentazione della didattica). Il NVA conferma che il CdS è proposto da una Facoltà che dispone di strutture didattiche sufficienti e soddisfa i requisiti di docenza grazie alle risorse umane disponibili al suo interno. La nuova proposta, che compatta opportunamente i CdS in "Storia medievale" e "Storia moderna e contemporanea", è adeguatamente motivata e sono chiaramente formulati gli obiettivi formativi che hanno ispirato la progettazione, basata anche su requisiti di qualità del CdS coerenti con standard europei. Il NVA esprime dunque parere favorevole sulla proposta.

La relazione tecnica del nucleo di valutazione fa riferimento alla seguente parte generale

Il lavoro di riprogettazione e progettazione di tutti i CdS ex DM 270/04 dell'Università di Padova è stato effettuato nell'ambito di una cornice di coordinamento, indirizzo e valutazione effettuata a livello complessivo di Ateneo e finalizzata ad un'analisi critica dell'esperienza dell'offerta formativa realizzata con gli attuali ordinamenti didattici e ad un miglior orientamento e qualificazione dell'offerta complessiva verso standard di eccellenza. Criteri di riferimento non sono stati solo quelli definiti a livello nazionale (linee guida della CRUI del febbraio 2007, quelle del CNVSU (07/07), linee guida del MUR (DM 26/07/07 e DM 544 del 31/10/2007), ma anche quelli più stringenti adottati dall'Ateneo con proprie linee guida e un nuovo regolamento didattico, come deliberato dal SA negli anni 2005, 2006 e 2007.

L'iter che ha condotto alla proposta della nuova offerta formativa è stato svolto sotto lo stretto coordinamento del Collegio dei Presidi, del Rettore alla didattica, e successivamente da una Commissione per la Valutazione dei CdS di Ateneo. Tale Commissione ha svolto la funzione di analisi e valutazione delle proposte di CdS, basata non solo

sugli obiettivi formativi e sulle attività formative da inserire nei RAD, ma anche su una bozza di dettaglio dei piani didattici a regime. L'Ateneo infatti ha subordinato la istituzione dei CdS al soddisfacimento, fin da subito, dei requisiti fissati in termini di docenza di ruolo, anziché preferire un approccio graduale.

Per la propria valutazione di ciascun CdS il NVA si è basato sull'intera documentazione fornita dalle Facoltà alla Commissione per la Valutazione dei CdS di Ateneo, nonché sulle osservazioni formulate dalla Commissione stessa e su altre informazioni acquisite direttamente dal NVA presso i Presidi di Facoltà. La valutazione dell'adeguatezza delle strutture si inserisce peraltro nel quadro delle attività svolte annualmente dal NVA.

Va segnalato che nell'Ateneo di Padova sono state attivate le seguenti azioni:

- adozione, per i CdS, di requisiti "qualificanti" più forti rispetto a quelli necessari, come sopra ricordato
- adozione sistematica di test conoscitivi per la verifica della preparazione iniziale degli studenti (vedi www.unipd.it/orientamento)
- adozione di un sistema di Assicurazione di Qualità per i CdS, che ha riguardato anche il tema dell'accREDITAMENTO (<http://www.unipd.it/accreditamento/>)
- consultazione delle parti sociali: sono attivi un Comitato di Ateneo per la "Consultazione delle parti sociali" e un Comitato di consultazione a livello di ogni Facoltà. E' previsto che l'attività di tali Comitati si debba ispirare a delle precise linee guida che sono state sviluppate nell'ambito di un progetto FSE Ob. 3 Mis. C1 "Accademia/Imprese", azione 3
- rapporto funzionale Università-Regione per il diritto allo studio: nel Veneto sono presenti tre Aziende Regionali per il Diritto allo Studio Universitario - ESU, delle quali quella di Padova eroga il maggior numero di servizi (alloggi, ristorazione, sostegno finanziario a iniziative culturali degli studenti, orientamento al mondo del lavoro e sussidio psicologico)
- sistemi di rilevazione/analisi dei laureati occupati: oltre all'adesione al Consorzio Almalaurea, è stato attivato il progetto FORCES 2000-2004 (formation-to-occupation-relationships-cadenced-evaluation-study), basato sulla rilevazione ripetuta a cadenza semestrale della posizione professionale in cui si trovavano un campione di laureati dell'Ateneo fino a tre anni dal conseguimento del titolo. Tale progetto è stato ripreso nell'autunno 2007, per ora per le lauree triennali, con un'iniziativa, denominata Agorà, che intende monitorare gli esiti occupazionali dei laureati per singolo CdS dell'Ateneo ad integrazione della rilevazione Almalaurea. Importante è anche l'attività di supporto alla realizzazione di stage e tirocini da parte degli studenti, che si è concretizzata con l'iniziativa di Job Placement, avviata dall'Ateneo a partire dal 2005 con l'obiettivo di giungere a una preselezione ed intermediazione con le imprese per la collocazione di laureati (www.unipd.it/placement). Non va inoltre dimenticata l'esperienza proficua del progetto PHAROS, che ha istituito un osservatorio permanente del mercato del lavoro locale finalizzato ad individuare esigenze di professionalità manageriali in diversi comparti produttivi del Veneto.
- sistema informativo per la rilevazione degli indicatori di efficienza ed efficacia: vengono monitorate le carriere degli studenti mediante analisi delle singole coorti sulla base di specifici indicatori di efficienza e di efficacia. La presenza di tale sistema informativo ha rappresentato un prezioso elemento di supporto alla progettazione della nuova offerta formativa in quanto ha consentito di evidenziare eventuali punti critici e punti di forza nell'offerta formativa precedente.

Nel complesso il NVA esprime un giudizio favorevole non solo sull'intera offerta formativa quanto sul processo attivato in Ateneo per l'indirizzo ed il coordinamento della riforma nonché per le varie iniziative poste in atto, sia nella valorizzazione di CdS già esistenti, sia nell'elaborazione di progetti ex novo, per permettere un'efficace attività di monitoraggio e valutazione dell'efficienza e dell'efficacia dei percorsi formativi.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

La trasformazione dei corsi di studio è stata un'occasione di revisione degli ordinamenti previgenti, effettuata in accordo con quanto stabilito dal DM 270/2004 e realizzata per cercare di superare le criticità riscontrate durante l'esperienza della riforma ex DM 509/1999 (tra queste il frazionamento degli esami, l'allungamento della durata effettiva degli studi, il mancato riscontro dei contenuti negli sbocchi occupazionali).

Il punto di partenza di tale revisione è stato quanto realizzato nelle precedenti consultazioni, rielaborato poi dalle Facoltà e presentato nel corso dei mesi scorsi in riunioni con le parti sociali più direttamente coinvolte.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curricula appartenenti alla medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Obiettivi formativi qualificanti della classe

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:

- * possedere avanzate competenze nelle metodologie proprie delle scienze storiche, nonché nelle tecniche di ricerca richieste per il reperimento, l'analisi e l'utilizzo critico delle fonti;
- * possedere una conoscenza specifica delle culture e delle civiltà umane, nonché delle teorie e delle metodologie delle scienze sociali ed economiche;
- * possedere una formazione specialistica approfondita degli aspetti salienti di un'epoca storica nelle sue differenti dimensioni, compresa quella di genere, nel quadro di una conoscenza generale della storia mondiale dalle origini ai giorni nostri;
- * possedere un'autonoma capacità di ricerca nel campo delle scienze storiche;
- * essere in grado di utilizzare pienamente i principali strumenti informatici negli ambiti specifici di competenza;
- * essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono, con funzioni di elevata responsabilità, in attività connesse ai settori dei servizi e delle iniziative culturali in istituzioni specifiche come archivi di stato, biblioteche, sovrintendenze, centri culturali, fondazioni; in centri studi e di ricerca, pubblici e privati; in istituzioni governative e locali nei settori dei servizi culturali e del recupero di attività, tradizioni e identità locali; nell'editoria specifica ed in quella connessa alla diffusione dell'informazione e della cultura storica.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso si articola in due curricula:

1. Storia. Dall'età tardo antica al mondo contemporaneo (Storia), volto a fornire una preparazione specialistica in ambito storico.

2. Tecniche, Patrimonio, Territori dell'Industria. Storia, Valorizzazione, Didattica (Patrimonio industriale), volto a fornire una preparazione specialistica intorno alla storia e alla valorizzazione del patrimonio industriale.

Data la specificità dei due curricula e i vincoli europei collegati al curriculum di Patrimonio industriale, nel percorso formativo (che riassume sinteticamente entrambi i curricula) risulta inevitabile la presenza di ampi intervalli di crediti sia per le discipline caratterizzanti, sia per quelle affini-integrative.

Analogamente il numero di crediti attribuiti alla prova finale risulta diverso fra i due curricula e precisamente di 42 crediti per il curriculum Storia e 39 crediti per il curriculum Patrimonio industriale.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il laureato magistrale in Scienze storiche, curriculum di Storia, dovrà acquisire una preparazione approfondita e aggiornata sui caratteri e le specificità di un'epoca storica compresa tra l'età tardo-antica e l'età contemporanea. Di questa dovrà avere approfondito dimensioni e prospettive di analisi diverse - culturali, sociali, economiche, territoriali e di genere - riuscendo ad inquadrarla all'interno di una conoscenza di lungo periodo. Oltre ad una solida conoscenza degli sviluppi della storia della storiografia dovrà possedere competenze avanzate in relazione alle metodologie analitiche e alle categorie proprie di un lavoro storiografico aperto a prospettive multidisciplinari, nonché in relazione alle tecniche di ricerca necessarie alla raccolta, all'analisi e all'utilizzo critico delle fonti, intese nel senso più ampio e articolato del termine.

Il laureato magistrale in Scienze storiche, curriculum di Patrimonio industriale, dovrà acquisire specifiche e approfondite competenze di carattere storico, tecnico, economico e gestionale che gli permettano di individuare i sedimenti costitutivi dei diversi sistemi culturali territoriali e di svolgere attività di ricerca sul patrimonio industriale padroneggiando le tecniche di investigazione sui siti e sui reperti materiali, assieme all'uso critico ed incrociato delle fonti scritte, orali e visive (iconografiche, cartografiche, fotografiche e cinematografiche); dovrà inoltre essere in grado di sviluppare originali applicazioni nei processi di patrimonializzazione dell'industrial heritage e di mettere a punto strategie di conoscenza, inventariazione e valorizzazione dei beni materiali ed immateriali prodotti dalla cultura tecnico-produttiva nelle diverse epoche e civiltà, anche in funzione di nuovi processi di sviluppo locale. Per entrambi i curricula le prove orali di esame consentiranno al termine di ogni insegnamento la verifica del conseguimento dei risultati attesi.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il laureato in Scienze storiche dovrà acquisire una comprovata capacità di applicazione degli strumenti propri della ricerca storica all'interpretazione dei processi di trasformazione delle civiltà umane e possedere una autonoma capacità di ricerca alle diverse scale di analisi - locale, nazionale, transnazionale - e in prospettiva comparata. Il curriculum di Patrimonio industriale, in particolare, si propone di preparare personale che sia in grado di integrare i fondamentali apporti della ricerca storica all'interno dei progetti di recupero e gestione del patrimonio tecnico ed industriale, in forte interazione con i diversi settori scientifici convergenti in questo ambito di interessi interdisciplinari.

In generale, il laureato in Scienze storiche dovrà essere capace di impiegare i saperi e le abilità acquisiti in situazioni analoghe, ma in contesti diversi. Egli dovrà inoltre essere in grado di utilizzare pienamente i principali strumenti informatici che sono oggi indispensabile supporto alla ricerca e alla didattica. Le capacità di applicare le conoscenze e la comprensione delle materie saranno verificate in particolare nella partecipazione alle attività seminariali previste dal corso, comprensiva di puntuale approfondimento e sviluppo dei temi e problemi trattati.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il laureato in Scienze storiche deve aver acquisito gli strumenti utili a comprendere e interpretare nella sua estrema complessità il passato degli uomini, mirando in primo luogo a una corretta storicizzazione degli eventi e dei processi analizzati. Il laureato nel suo percorso di studi deve inoltre aver acquisito familiarità con le modalità di strutturazione della memoria e della coscienza individuale e collettiva nel corso del tempo. La gestione appropriata delle conoscenze acquisite dovrà tradursi nella capacità di formulare in modo autonomo giudizi e riflessioni articolati e storicamente fondati anche sui fenomeni sociali, culturali, politici, economici e territoriali del nostro tempo.

Il laureato nel curriculum sul Patrimonio industriale dovrà, in particolare, utilizzare le proprie conoscenze e svolgere le proprie attività in una prospettiva tassonomica finalizzata allo studio, alla catalogazione e alla salvaguardia dei manufatti e delle strutture legate alla produzione. La gestione di tutte queste conoscenze dovrà necessariamente proiettarsi sullo sfondo dei grandi cambiamenti che hanno investito i rapporti della società contemporanea con lo spazio e col tempo e che possono essere sommariamente evocati dai processi di globalizzazione o di "globalizzazione", vale a dire di riarticolazione delle dinamiche locali con quelle globali.

Per gli studenti di entrambi i curricula l'autonomia di giudizio richiesta sarà verificata a ogni livello delle prove di valutazione dell'apprendimento cui gli studenti saranno soggetti (esami, seminari, prova finale).

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato magistrale dovrà aver fatto propri gli strumenti e le competenze per gestire le informazioni relative al proprio terreno di studio e per comunicare conoscenze, progetti e risultati sia agli specialisti che ai non specialisti della materia in modo chiaro ed efficace. Dovrà essere in grado di utilizzare, con riferimento anche al lessico disciplinare, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano ed almeno due per quanto riguarda i frequentanti il curriculum sul Patrimonio industriale.

Tali abilità saranno verificate a ogni livello delle prove di valutazione dell'apprendimento cui gli studenti saranno soggetti (esami, seminari, prova finale).

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato in Scienze storiche dovrà conseguire una elevata capacità metodologica e interpretativa che gli consenta di lavorare in piena autonomia sia individualmente che all'interno di gruppi di ricerca. Egli dovrà addestrarsi all'auto-formazione in una prospettiva di long life learning. Al termine del percorso formativo il laureato magistrale avrà conseguito un livello di apprendimento che gli consentirà di proseguire eventualmente negli studi di 3° ciclo (corsi di dottorato di ricerca, corsi di perfezionamento scientifico e di alta formazione finalizzati al rilascio del Master Universitario di 2° livello).

La verifica della maturità acquisita sarà accertata in particolare durante la preparazione e all'atto della discussione della prova finale.

Conoscenze richieste per l'accesso

Per essere ammessi alla LM in Scienze storiche occorre essere in possesso della laurea o del diploma universitario di durata triennale, ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.

E inoltre:

1. Lo studente che intende iscriversi alla LM in Scienze storiche deve aver conseguito un determinato numero di crediti in specifici SSD. Il numero di crediti necessario e i SSD sono indicati nel Regolamento didattico del Corso.
2. L'accesso alla LM in Scienze storiche è vincolato al voto di laurea triennale o quadriennale, oppure, in alternativa, al voto medio conseguito negli esami dei SSD del punto 1. I voti minimi richiesti sia per la laurea che per gli esami sono indicati nel Regolamento didattico del corso.

La verifica all'accesso della personale preparazione avverrà con modalità che saranno opportunamente definite nel Regolamento didattico del corso di studio.

In assenza dei requisiti non è possibile l'iscrizione, non essendo prevista l'iscrizione con debito formativo.

Caratteristiche della prova finale

Le modalità e le caratteristiche della prova finale sono stabilite dal Regolamento didattico del corso di studio.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

I laureati nel Corso di laurea magistrale in Scienze storiche potranno esercitare funzioni che richiedano competenze specialistiche nei settori dei servizi e dell'industria culturale, assumere incarichi di elevata responsabilità all'interno di istituti di cultura e di ricerca di tipo specifico, in centri studi e di ricerca pubblici e privati. Potranno inoltre trovare sbocchi occupazionali in istituzioni governative e territoriali nei settori dei servizi culturali e del recupero di attività, tradizioni e identità locali; nell'editoria specifica e in quella connessa alla diffusione dell'informazione e della cultura storica. Il corso con specializzazione sul Patrimonio industriale, in particolare, si propone di formare un personale dotato di un elevato livello di qualificazione, in grado di ricoprire diverse posizioni professionali per le quali si richiedono competenze di tipo multidisciplinare. I laureati potranno applicarsi a valorizzare le conoscenze e competenze acquisite sia presso organismi statali e enti locali (nell'ambito della conservazione dei beni culturali, presso archivi, musei e biblioteche, occupandosi di catalogazione, inventari, collezioni, progetti di recupero e valorizzazione del patrimonio, comunicazione e marketing territoriale, ecc.), che presso imprese e nel settore privato (lavorando in archivi e musei d'impresa, dedicandosi a gestione delle collezioni, comunicazione e marketing d'impresa, giornalismo tecnico e scientifico, ecc.). Resta aperta per tutti, infine, la possibilità di proseguire gli studi nella prospettiva di un'ulteriore formazione scientifica post-lauream a livello di dottorato, master e scuole di specializzazione, o di accedere all'insegnamento nelle scuole secondo le modalità previste nella specifica regolamentazione ministeriale.

Il corso prepara alle professioni di

Storici

Redattori di testi tecnici

Archivisti

Bibliotecari

Curatori e conservatori di musei

Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze dell'antichità, filologico-letterarie, storiche, filosofiche, pedagogiche, psicologiche e giuridiche

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Storia generale ed europea	M-STO/01 Storia medievale M-STO/02 Storia moderna M-STO/03 Storia dell'Europa orientale M-STO/04 Storia contemporanea	27 - 36
Storia dei paesi extraeuropei	SPS/05 Storia e istituzioni delle Americhe SPS/13 Storia e istituzioni dell'Africa	6 - 9
Discipline storiche, sociali e del territorio	IUS/19 Storia del diritto medievale e moderno L-ANT/08 Archeologia cristiana e medievale SECS-P/12 Storia economica SPS/06 Storia delle relazioni internazionali	9 - 15

	SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	
Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (da DM min 48)		48 - 60

Attività formative affini ed integrative

gruppo	settore	CFU
A11	M-STO/01 Storia medievale M-STO/02 Storia moderna M-STO/04 Storia contemporanea M-STO/09 Paleografia	0 - 6
A12	L-ANT/04 Numismatica L-ANT/08 Archeologia cristiana e medievale L-FIL-LET/08 Letteratura latina medievale e umanistica M-DEA/01 Discipline demoetnoantropologiche M-GGR/01 Geografia	0 - 6
A13	L-ANT/10 Metodologie della ricerca archeologica M-STO/08 Archivistica, bibliografia e biblioteconomia	0 - 6
A14	ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro M-STO/05 Storia della scienza e delle tecniche SECS-P/12 Storia economica	0 - 9
A15	ICAR/18 Storia dell'architettura ICAR/21 Urbanistica M-STO/05 Storia della scienza e delle tecniche SECS-P/12 Storia economica	0 - 6

Totale crediti per le attività affini ed integrative

12 - 21

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe (L-ANT/04, L-ANT/08, L-ANT/10, L-ART/04, M-DEA/01, M-GGR/01, M-STO/01, M-STO/02, M-STO/04, M-STO/05, M-STO/08, M-STO/09, SECS-P/12)

L'inserimento all'interno delle materie affini e integrative dei SSD previsti nelle materie caratterizzanti si giustifica attraverso l'individuazione di un blocco di insegnamenti specificamente volti all'approfondimento delle tecniche di analisi delle fonti. In un panorama cronologico di ampia diacronia essi sono pertanto correlati da un lato in particolare a discipline fortemente connotate nel loro statuto scientifico, che si occupano delle fonti sui supporti più diversi (come la codicologia e la numismatica), e dall'altro invece si presentano piuttosto come semplici approfondimenti all'interno di alcuni SSD, come M-STO/01, M-STO/02, M-STO/04, M-STO/05 e SECS-P/12.

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare		CFU
A scelta dello studente (art.10, comma 5, lettera a)		9
Per la prova finale (art.10, comma 5, lettera c)		39 - 42
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	
	Abilità informatiche e telematiche	
	Tirocini formativi e di orientamento	3
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	

Totale crediti riservati alle altre attività formative

51 - 54

CFU totali per il conseguimento del titolo (range 111 - 135)

120